

# SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ COME IN CIELO COSÌ IN TERRA

*Mt 6,9-13*

*Lc 11,2-4*

<sup>9</sup>Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
<sup>10</sup>venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
<sup>11</sup>Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
<sup>12</sup>e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri  
debitori,  
<sup>13</sup>e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

<sup>2</sup>Padre,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno;  
<sup>3</sup>dacci ogni giorno il nostro pane  
quotidiano,  
<sup>4</sup>e perdona a noi i nostri peccati,  
anche noi infatti perdoniamo a ogni  
nostro debitore,  
e non abbandonarci alla tentazione

## • **Preghiera iniziale: Salmo 40 (39)**

<sup>2</sup>Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
<sup>3</sup>Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.  
<sup>4</sup>Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.  
<sup>5</sup>Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.  
<sup>6</sup>Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!  
Se li voglio annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.  
<sup>7</sup>Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,

non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

<sup>8</sup>*Allora ho detto: «Ecco, io vengo.*

*Nel rotolo del libro su di me è scritto*

<sup>9</sup>*di fare la tua volontà:*

*mio Dio, questo io desidero;*

*la tua legge è nel mio intimo».*

<sup>10</sup>Ho annunciato la tua giustizia

nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

<sup>11</sup>Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,

la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.

Non ho celato il tuo amore

e la tua fedeltà alla grande assemblea.

<sup>12</sup>Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;

il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre.

• **Preghiera finale: Preghiera di Charles de Foucauld**

Padre mio,

io mi abbandono a te,

fa di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me

Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.

Purché la tua volontà si compia in me,

in tutte le tue creature.

Non desidero altro, mio Dio.

Affido l'anima mia alle tue mani,

Te la dono mio Dio,

con tutto l'amore del mio cuore

perché ti amo,

ed è un bisogno del mio amore il donarmi,

il pormi nelle tue mani senza riserve

con infinita fiducia

perché Tu sei il Padre mio.

# SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ COME IN CIELO COSÌ IN TERRA

*Per la meditazione e la preghiera personale*

**Mt 6,5-9:** «<sup>5</sup>E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>6</sup>Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. <sup>7</sup>Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. <sup>8</sup>Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. <sup>9</sup>Voi dunque pregate così:...».

**Giovanni 5,26-30:** «Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».

**Giovanni 6,35-40:** «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

**Ebrei 10,1-10:** «La Legge infatti [...] non ha mai il potere di condurre alla perfezione per mezzo di sacrifici – sempre uguali, che si continuano a offrire di anno in anno – coloro che si accostano a Dio. [...] È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,

un corpo invece mi hai preparato.

Non hai gradito

né olocausti né sacrifici per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo

– poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà».

Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre».

**1Giovanni 2,15-17:** «Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo – la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita – non viene dal Padre, ma viene dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!».

**San Cipriano:** «Sia fatta la tua volontà in cielo e in terra», non tanto perché faccia Dio ciò che vuole, ma perché possiamo fare noi ciò che Dio vuole. Infatti chi è capace di impedire a Dio di fare ciò che vuole? Siamo noi invece che non facciamo ciò che Dio vuole, perché contro di noi si alza il diavolo ad impedirci di orientare il nostro cuore e le nostre azioni secondo il volere divino. Per questo preghiamo e chiediamo che si faccia in noi la volontà di Dio. E perché questa si faccia in noi abbiamo bisogno della volontà di Dio, cioè della sua potenza e protezione, poiché nessuno è forte per le proprie forze, ma lo diviene per la benevolenza e la misericordia di Dio. Infine anche il Signore, mostrando che anche in lui c'era la debolezza propria dell'uomo, disse: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice!» (Mt 26, 39). E offrendo l'esempio ai suoi discepoli perché non facessero la volontà loro, ma quella di Dio, aggiunse: «Però non come voglio io, ma come vuoi tu».

La volontà di Dio dunque è quella che Cristo ha eseguito e ha insegnato. È umiltà nella conversazione, fermezza nella fede, discrezione nelle parole, nelle azioni giustizia, nelle opere misericordia, nei costumi severità. Volontà di Dio è non fare dei torti e tollerare il torto subito, mantenere la pace con i fratelli, amare Dio con tutto il cuore, amarlo in quanto è Padre, temerlo in quanto è Dio, nulla assolutamente anteporre a Cristo, poiché neppure lui ha preferito qualcosa a noi. Volontà di Dio è stare inseparabilmente uniti al suo amore, rimanere accanto alla sua croce con coraggio e forza, dargli ferma testimonianza quando è in discussione il suo nome e il suo onore, mostrare sicurezza della buona causa, quando ci battiamo per lui, accettare con lieto animo la morte quando essa verrà per portarci al premio. Questo significa voler essere coeredi di Cristo, questo è fare il comando di Dio, questo è adempiere la volontà del Padre».

**SANTA TERESA DI GESÙ**  
**Dal capitolo 32 del *Cammino di Perfezione***

Voglio ora dichiararvi o, meglio, ricordarvi in che cosa consiste la volontà di Dio. [...] Se ardeste veramente di amore, procurereste che con un Dio così grande le vostre parole non fossero solo complimenti, ma cerchereste di sopportare con generosità tutto quello che gli piacerebbe mandarvi. Se la vostra offerta non fosse così, somigliereste a uno che mostra a un altro una pietra preziosa, gliela offre, lo prega di accettarla, e quando questi stende la mano per prenderla, ritira l'offerta e la nasconde ben bene.

Ma questi non sono scherzi da farsi a Colui che ha tanto sofferto per noi. [...]. Diamogliela finalmente questa pietra preziosa (quella della nostra volontà) che da tanto tempo gli facciamo vedere!

Per le persone del mondo è già molto se promettono di osservare quello che dicono; ma voi, figliole, dovete promettere e fare, aggiungendo le opere alle parole, come fanno i buoni religiosi. [...].

I consigli che vi ho dato in questo libro non hanno altro scopo che d'indurvi a consacrarvi tutte al Creatore, a rimettere la vostra volontà nelle sue mani e a distaccarvi dalle creature. Avete già compreso quanto ciò importi, e non insisto di più. Vi voglio solo dire perché il nostro buon Maestro ponga qui queste parole del *Padre*.

Sa che non vi è nulla di più vantaggioso per noi che consacrare la nostra volontà al Suo Eterno Padre, perché con questa offerta ci disponiamo a raggiungere in breve il termine del cammino e a bere l'acqua viva di quella fonte di cui ho parlato, essendo fuori di dubbio che Egli non ci permetterà mai di berne se non a patto di aver prima da noi l'offerta di tutta la nostra volontà, in modo che possa disporre di noi e delle cose nostre come meglio gli piace.

[...] La vostra volontà, Signore, si compia sempre in me, come meglio a Voi piace! Se mi volete fra i travagli, datemi la forza di sopportarli, e vengano pure! Se fra le persecuzioni, le infermità, le indigenze e i disonori, non mi ritiro, o Padre mio, e non è giusto che mi ritiri. Dopo che vostro Figlio vi consacrò con la volontà di tutti anche la mia, non è giusto che io non ne mantenga la parola. Ma per poterla mantenere, degnatevi, Signore, di darmi il regno che vostro Figlio vi ha domandato per me, poi disponete di me come meglio vi piace, a guisa di una cosa che vi appartenga.

O sorelle mie, com'è efficace questo dono! Se lo si facesse generosamente, si attrarrebbe l'Onnipotente a far una cosa sola con la nostra debolezza, trasformando noi in Lui, la creatura nel Creatore. Come ne sareste allora ripagate! Comprendreste la bontà del Maestro divino, il quale, conoscendo il modo di conquistare il cuore di suo Padre, non rifugge dall'insegnarcelo e dall'insegnarci come servirlo!

Il Signore più vede che il dono della nostra volontà si manifesta non con parole di complimento ma con fervore di opere, più a sé ci attira; e innalzando l'anima al di

sopra di se stessa e di tutte le cose terrene, la prepara a ricevere grandissimi favori. Stima tanto quel dono che non cessa di ricompensarlo fin da questa vita: l'anima non saprà più che domandargli, ed Egli continuerà a donare. E non contento di unirla a se stesso facendosi un tutt'uno con lei, comincerà a compiacersene, a scoprirle i suoi segreti, a farle comprendere il molto che ha guadagnato e intravedere la felicità che le tiene preparata. Poi, per levarle d'attorno ogni ostacolo, le sospenderà a poco a poco anche i sensi esteriori, ed ella si troverà in quello stato che si chiama di rapimento. Allora Dio comincerà a trattarla con maggiore amicizia, le ritornerà la volontà che ella gli ha offerto, e le darà insieme la sua. E queste due volontà andranno molto d'accordo; perché Dio, vedendo che l'anima fa quello che Egli vuole, farà anch'Egli quello che ella vuole, per cui, come suol dirsi, ella comanderà ed Egli obbedirà. E ciò in un modo assai perfetto, perché Egli è onnipotente e può fare quel che vuole, né lascia mai di volere.

[...] Vi voglio dare un avviso. Non pensate mai di poter arrivare a questo stato con i vostri sforzi e la vostra industria. No, non vi arriverete mai: anzi, perderete la devozione che forse prima vi animava, e diverrete insensibili. Dite invece con semplicità ed umiltà di cuore, poiché la umiltà ottiene tutto: *Fiat voluntas tua!*